

Crisci si difende: impossibile espropriare

Bocciati i saggi «Affari e governo resta il conflitto»

Il Cavaliere senza alibi

GIANFRANCO PASQUINO

IL RAPPORTO dei tre saggi toglie qualsiasi alibi a Berlusconi. Esiste conflitto di interessi fra la sua carica pubblica e la sua attività di imprenditore. I saggi suggeriscono alcune modalità, poco incisive, non rapide, poco garantite, affinché il Berlusconi presidente del Consiglio scinda i suoi interessi di governante dagli interessi di Berlusconi imprenditore. Le soluzioni legislative: antitrust, affidamento cieco, dimissioni, dovranno essere approvate in modo da valere erga omnes. Soprattutto, dovranno servire a riformare le regole della competizione democratica. È augurabile che la maggioranza non si presenti né in commissione né in aula come una maggioranza blindata.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Lo scontro sul «blind trust all'italiana» è appena cominciato, e si vanno delineando gli schieramenti in campo. An è schiacciata su Berlusconi. Per le opposizioni la proposta dei «saggi» è invece «inadeguata» e «del tutto irrilevante». Per D'Alema non sono che consigli a Berlusconi, è il Parlamento che deve decidere e presto. Segni giudica il piano un imbroglio. Incerto Bossi: la proposta «è un passo in avanti, ma occorrono nel complesso nuove regole». Giorgio Crisci, uno dei tre saggi, dice all'Unità: «Chiario, il problema si risolverebbe meglio vendendo tutto. Ma non potevamo obbligare Berlusconi a vendere. Abbiamo previsto dei limiti. Certo, sarà difficile evitare al 100% qualsiasi influenza...»

A. LEISS L. PAOLOZZI F. RONDOLINO G. TUCCI ALLE PAGINE 7 & 8

L'INTERVISTA

Ralf Dahrendorf: «Sinistra, riscopri la comunità»

«La vecchia politica di classe è finita. Non riusciamo più a definire i grandi raggruppamenti della destra e della sinistra su quelle basi. I legami con i partiti sono superficiali, la gente è pronta a cambiare voto in qualunque momento». È l'opinione di Ralf Dahrendorf per il quale anche gli italiani sono «nel mezzo di una gran confusione».

GIANCARLO BOSETTI A PAGINA 2



Il colonnello Bob Smalser intervistato in un campo kuwaitiano situato a trenta chilometri a nord della capitale

Ferrari/Ap

Allarme rosso in Kuwait Clinton: «Saddam stavolta pagherà»

WASHINGTON. Gli Usa avvertono Saddam: se deciderà di attaccare pagherà un prezzo altissimo. Il capo dello staff di Clinton, Leon Panetta, ha detto ieri che stavolta se l'esercito si muove arriva fino a Baghdad. E il presidente statunitense è tornato dalle vacanze per seguire la crisi da vicino. Intanto in Irak migliaia di giovani si presentano come volontari e ventimila beduini disarmati marciano verso il confine del Kuwait dal quale furono scacciati 30 anni fa. I mini-

stri di Saddam attaccano l'Onu: «L'embargo va tolto, sta uccidendo la nostra gente». Oggi nel Golfo arriva la portaerei George Washington, mentre il segretario di Stato americano Warren Christopher, in una breve conferenza stampa che ha tenuto a Gerusalemme, ha usato toni molto duri: «Se Saddam è davvero così pazzo da fare questo, allora pagherà un prezzo orrendo. Noi in questo momento stiamo muovendo forze

consistenti verso il Golfo. Ci vorrà un po' di tempo, non molto. Poi il nostro schieramento sarà pronto e allora rappresenterà un formidabile deterrente. Voglio dirlo a Saddam, nel modo più forte e più chiaro possibile: non costringa il suo popolo a subire una devastazione tremenda».

PIERO SANSONETTI A PAGINA 3

Caro pubblico noi attori in sciopero con te

MASSIMO GHINI

CARO PUBBLICO italiano, mercoledì 14 ottobre, giorno dello sciopero generale, anche gli attori italiani scenderanno in piazza con gli altri lavoratori per protestare contro la Finanziaria. Non so, caro pubblico, quale potrà essere la tua reazione a questa notizia (giustamente ti interessano più i nostri spettacoli che le nostre rivendicazioni), ma sento il dovere di darti delle informazioni, di spiegarti, se mi è possibile, quale la realtà che vivono gli attori, gli artisti, la cultura italiana in questo momento. Sì, voglio proprio rivolgermi a te, perché tu sei il nostro vero referente, la croce e la delizia della nostra vita, la componente insostituibile per la creazione della grande magia dello spettacolo. Prestami attenzione ancora una volta, devo, voglio spiegarti perché siamo ridotti a questo punto, perché da troppo tempo guadagnamo spazio sui giornali più per le nostre proteste che per i nostri successi, sembriamo una sorta di compagnia di giro un po' volante che non fa altro che chiedere qualcosa, che in realtà non ottiene quasi mai. Ma la verità, caro pubblico, è che ce ne hanno fatte di tutti i colori.

Sappi che sono più di quindici anni che con ogni mezzo si è tentato di distruggere il cinema italiano, non aiutandolo con una legge adeguata, senza che nessuno si sia realmente interessato a creare una «strategia industriale» che aiutasse tutta la baracca a funzionare meglio. Si è pensato che immettendo sul mercato italiano molti attori stranieri tu saresti stato più soddisfatto, e anche questo è fallito. Ora ci dicono che non ci sono più soldi e che dobbiamo...

SEGUE A PAGINA 8

Il dramma della bimba di Frosinone. Unico espianto possibile quello delle cornee

Giulia è vissuta soltanto tredici ore Senza reni, era nata per donare organi

I diritti e il dolore

GIOVANNI BERLINGUER

SU QUELLO che un telegiornale aveva definito «gesto eroico di una madre», avevo espresso dubbi, scrivendo tre giorni fa su questo giornale. Non certo per criticare la decisione di portare a termine la gravidanza: l'aborto è un atto penoso, perfino straziante, che deve essere affidato alla coscienza della donna. Neppure per svilire l'intenzione generosa della madre di Alatri. Soltanto per segnalare un confine invalicabile: chi nasce, qualunque sia la durata e la qualità

SEGUE A PAGINA 11

ROMA. La neonata affetta da gravi malformazioni venuta al mondo per donare i suoi organi, secondo il volere espresso dai genitori prima ancora della sua nascita, potrà donare per i trapianti soltanto le sue cornee. Giulia, questo il nome che le era stato dato, è nata sabato notte al Policlinico Gemelli di Roma. Senza reni, come era stato già diagnosticato attraverso l'ecografia. La madre della piccola ha avvertito le doglie sabato a tarda sera. Il suo è stato un parto naturale, senza cesareo, anche se sotto stretta sorveglianza dei medici; ma è stato più difficile del previsto.

RACHELE GONNELLI A PAGINA 11

Articolo di Gianni Minà Quei cortei per Cuba Non sfilava la nostalgia

A PAGINA 4

L'Austria vota e premia l'estrema destra

VIENNA. Una nuova geografia politica esce dalle urne austriache. La coalizione popolari-socialisti, per la prima volta dal 1945, perde la maggioranza dei due terzi in Parlamento. E avanza la destra, estrema, xenofoba, antieuropea di Joerg Haider che supera il 22% dei consensi. Un panorama politico in movimento che infrange le stonche certezze politiche della «felix Austria». Consistente anche il successo dei Verdi che arrivano al 7% e del Forum liberale che supera di gran lunga la soglia di sbarramento del 4%. Il nuovo Parlamento dovrà ratificare l'ingresso nell'Unione europea. L'estrema destra xenofoba e razzista avanza anche nelle elezioni amministrative in Belgio.

A PAGINA 5

Le spie filmavano i tradimenti di Lady Diana

LONDRA. Un nuovo scandalo che, questa volta, rischia di assestare un colpo devastante a Buckingham Palace. Nella crisi della monarchia inglese ora si inserisce un filmato «hard», realizzato nel 1988 dai servizi segreti, che riprende Lady Diana mentre fa l'amore con il maggiore Hewitt nel giardino dell'abitazione di campagna di quest'ultimo. La notizia è stata divulgata dall'ex «007» che coordinò la «missione». Ma il filmato, intanto, è sparito. Il militare, in pensione, dice di averlo consegnato sei anni fa ai suoi superiori. La pellicola è ora una mina vagante per la famiglia reale, sulla cui crisi si allunga ancora una volta l'ombra inquietante dei servizi segreti.

A PAGINA 6

I cani della villa reale di Arcore avevano abbaiato tutta la notte. Il Cavaliere alle 4 col campanello d'argento che aveva sul comodino, aveva chiamato Emilio Fede: «Camieriere! Ma che diavolo sta succedendo? E dalle 2 che i cani sono inquieti. Vada a vedere». Fede si mise una vestaglia di flanella con lo stemma Forza Italia e, presa una torcia, uscì in ciabatte guidato dai cani fino al muro di cinta. Il fedele servitore salì sulla scaletta di legno e quando fu sul terrapieno illuminò i cespugli. I cani cominciarono a ringhiare ed ecco in un cespuglio improvvisamente il fruscio di un animale spaventato. Quando tornò verso la villa erano le 5. Grattò come un topo alla porta della camera da letto del monarca: «Signore... Signore». Il cavaliere dormiva. Fede aprì allora un piccolo spiraglio e mise dentro la testa: «Signor Cavaliere... volevo solo...». Gli arrivò una scarpata in fronte. Vacillò e tornò a

Un cinghiale a San Martino

PAOLO VILLAGGIO

letto. Alle 7 fu svegliato dall'interfono: «Il camieriere per favore subito dal Cavaliere!». Si vestì in fretta e si scapicollò nella stanza del trucco. Il monarca era seduto su una sedia da barbiere. Letta gli stava facendo la barba. «Mi dica - lo aggredì il Cavaliere - che cosa è successo questa notte?». «Ma... credo... un animale spaventato che errava nella macchia». «Voglio vederci chiaro - disse il Cavaliere - Letta?... Fede?... Andiamo al muro di cinta e portate i cani». C'era già odore d'autunno nel bosco di villa S. Martino. Con loro c'erano tre setter irlandesi e cinque doberman. Quando arrivarono sul terrapieno il Cavaliere disse bruscamente: «Sgambellati!». Letta assunse subito la posizione di uno sgabello e lui ci si sedette sopra. «Binocolo!», ordinò e Fede tirò fuori da una fodera di cuoio chiaro un magnifico canocchiale intarsiato di madreperla: «Liberate i cani!». I cani si avventarono su una quercia. «Non loro, stupidi! Ogni volta così! Andate nella macchia!». I cani furono fatti usci-



giorni e tre notti che vado vagando nella macchia reale perché credo che sia l'unico modo per poterle parlare, io voglio pregarla di non tagliarmi la pensione, la prego sire faccia pagare quei ladroni che evadono le tasse». «Va bene - disse il Cavaliere - ma crede che sia facile scovare i milioni di evasori che ci sono in Italia? Pensi solo ai dentisti, alle prostitute, ai gesuiti, ai contrabbandieri. Quel taglio alle pensioni è l'unico modo per salvare la Finanziaria e quindi il paese». «Ma sempre io?», si ribellò il cinghiale selvatico, «ma se sono il più povero di tutti! Faccia pagare i ricchi scusi!». «Va bene - disse il Cavaliere magnanimo - lo faremo!». «Ma in questo modo ci vorranno almeno mille anni per cambiare una cultura come la nostra», osò Fantozzi. «Non si preoccupi, possiamo aspettare... noi», disse Sua Santità il Cav. con molta bontà.

Metti una mano sul CUORE nuovo LA POLISPORTIVA DEL MILAN: COSI' BERLUSCONI FA PIANGERE I BAMBINI e tanta altra buona ciccia